

Il G7 di Borgo Egnazia

DS3041

DS3041

Federagenti chiede Agenda Ue mare

Dopo l'Economist anche il Guardian, che giovedì scorso ha intitolato 'All eyes are on her', rileva come tutte le attenzioni europee e mondiali sono rivolte alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «non solo perché ha il ruolo di padrona di casa del G7 di questi giorni in Puglia [che si sta tenendo a Borgo Egnazia]», ma perché ha «l'occasione unica» di «dettare sul mare (e la Puglia non a caso ne è il baricentro) un'agenda europea che ponga nuovamente il Mediterraneo al centro e che trovi proprio in Roma una guida salda per disegnare equilibri futuri, ma specialmente per partecipare attivamente, con un ruolo da protagonista, a un nuovo ordine che riguardi tutto il bacino Mediterraneo allargato al Mar Rosso e al mar Nero». Lo afferma in una nota Alessandro Santi, presidente di Federagenti, la federazione nazionale degli agenti marittimi, secondo il quale l'Italia è «l'unico Paese europeo uscito dal voto per Bruxelles non solo con una governance confermata ma anche rafforzata, a fronte di un'instabilità e di veri e propri terremoti politici che attraversano nei fatti la maggioranza dei principali paesi Ue in balia degli estremismi».

«I porti in questa operazione - continua Santi - dovrebbero svolgere una funzione essenziale, ma proprio in questi giorni si sta assistendo a una crisi di governance portuale che rischia anche di ripercuotersi sulla tempistica della realizzazione delle nuove opere che riguardano il sistema portuale e logistico. Peralto allontanando nel tempo le ipotesi di riforma del settore ora quanto mai necessaria. La sovrapproduzione di norme, la loro poca chiarezza e propensione

alla libera interpretazione, la sovrapposizione di norme, di definizioni di ruoli e di sistemi di controllo non fanno altro che alimentare situazioni di incertezza e di stallo che causano ritardi e la fuga degli investitori dal nostro Paese. Per quello che ci compete e certo per l'osservatorio privilegiato sui traffici internazionali, come agenti marittimi ci sentiamo in diritto e in dovere di rivolgere un appello diretto alla Premier Giorgia Meloni, affinché non faccia perpetuare e riproporre nella portualità e nel sistema logistico gli errori del passato. È invece il momento di 'dare le carte'».



Il primo ministro del Regno Unito, Rishi Sunak, e il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelenskyy, a Borgo Egnazia, 13 giugno 2024 (Number 10/Flickr)

segue in ultima pagina